

ABBOONAMENTI

La Udrine è domiciliata nella Provincia di Udine, nel Regno annuo L. 24
 semestrale . . . 12
 trimestrale . . . 6
 mensuale . . . 2
 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli economici in III pagina, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione, Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Onorevoli Deputati, al lavoro.

Le vacanze natalizie hanno avuto fine, e a Montecitorio sono di nuovo invitati gli onorevoli Rappresentanti della Nazione.

Vedremo, dunque, con piacere sino dai primi giorni tutti rioccupati i seggi, e le discussioni procedere calme, logiche, senza divagazioni. Vorremmo che non si facesse perdere il tempo con interpellanze, e che ognuno comprendesse il dovere del lavoro serio.

Ma ciò che vorremmo noi, sarà? O vero si avranno a deplorare le astuzie della partigianeria, le divagazioni della vanità oratoria, e la insidia di coloro, i quali non mirano ad altro che a mettere bastoni fra le ruote del carro?

Quello che avverrà, lo vedremo. Se non che, sappiano gli onorevoli Deputati che il Paese li guarda, e che nulla dei fatti loro sfuggirà alla lode o alla censura.

L'ordine del giorno della Camera reca, oltre i cinque bilanci ancora da discutere, la Legge per la riforma postale, la Legge per i Ministeri, la Legge per le riforme amministrative ecc. E ce n'è per un pezzo!

Ebbene, vedremo se la gravità degli argomenti, che il Governo vuol sottoporre all'attenzione della Camera, la salverà dal pericolo e dal danno di coartare le Leggi a strumento di congiure o coalizioni per promuovere una crisi; vedremo presto se i Deputati, ritornando al lavoro, ci saran venuti con nobili e leali propositi.

Era i Deputati che rappresentano Collegi del Friuli, avrà campo in questi giorni a farsi udire l'on. Chiaradia (del Collegio H. L. Udine), perchè Relatore della riforma postale. E codesta una Legge di generale interesse; quindi vogliamo sperare che la Camera si affretti ad approvarla, affinché al più presto abbia ad essere promulgata a beneficio delle comunicazioni epistolari e commerciali, e probabilmente (come se n'ebbe esempio nell'Inghilterra) senza scapito delle finanze dello Stato.

Si annunzia che la partenza del conte Savorgnan di Brazza per il Congo è fissata per il 20 corrente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La famiglia del dottore

SCENE DELLA VITA INGLESE.

III.

Non appena mi giunse all'orecchio la terribile nuova, mi affrettai più che di volo a San Rocco.

Ella riconobbe senza dubbio il mio passo, poichè mi aprì la porta prima ch'io vi battessi. Mi stese la mano affabilmente, spontaneamente.

Rivedendola mi sentivo il rossore alle guancie, ma la sua faccia pallida, gli occhi pensosi, non cambiarono di colore.

Non vi avrei mandato a cercare, dottore Edward, se avessi potuto far tutto da me sola. Egli è là, sotto chiave, nel salotto. Volli sottrarlo alla morbosa curiosità, ai commenti oziosi e maligni dei primi venuti. Adesso che non è più, procuriamo di farlo rispettare!

— Susanna lo sa?

— Non ancora. Aspettavo voi per svegliarla e dirle tutto.

Ciò detto, aprì la porta del salotto, ne tolse poscia la chiave e là, presso il cadavere, mi narrò com'era avvenuta la catastrofe.

Ecco in poche parole il suo racconto: « Fred e Susanna mi lasciarono ieri sera per tempo. Li credei risaliti alla loro camera e non mi occupai più di essi. Avevo molto da lavorare per bambini ed ero talmente intenta al lavoro che le ore scorrevano senza ch'io me ne accorgessi.

« Già da qualche tempo avevo sentito chiudere la porta di casa, senza però farvi attenzione, allorchè sentii nella camera di mia sorella un certo strepito che mi fece tosto abbandonare il lavoro. Stavo per salire da lei, quando ella stessa discese inquieta e piagnucolosa.

ONORANZE AL GENIO

che poi ancora se stesso.

L'Italia esprime al Governo francese il desiderio di avere la salma di Gioacchino Rossini, e quel Governo, ottemperando alla giusta domanda, ne permetterà l'esumazione ed il trasporto, affinché abbia a riposare in Santa Croce di Firenze, tempio delle italiane glorie.

Alla cerimonia dell'esumazione e del trasporto il Governo italiano si farà rappresentare dall'on. Mariotti, letterato egregio e membro della Camera elettiva.

Tanta onoranza era ben dovuta al Genio della Musica moderna. Ma si pensa a maggior tributo degno di Lui, cioè si pensa ad innalzargli in S. Croce un monumento che attesti ai posteri l'ammirazione dei contemporanei.

Plaudiamo al proposito gentile e generoso, e più al modo escogitato per sopprimere alla spesa del monumento.

Intanto, sendo sorelle le Arti del Bello, conveniva che la Architettura e la Scultura offerissero i loro mezzi per eternare con un imo di pietra il Maestro delle melodie divine.

Ma ci piacque il pensiero di convergere a pro del monumento il ricavato delle esecuzioni delle grandi Opere di Rossini da darsi qua e là in Italia a cura dei nostri Istituti musicali. Così alla generazione ancora giovane si faranno sentire quelle Opere destinate all'immortalità della fama; così Rossini continuerà pur oggi nell'educazione degli animi mediante l'Arte delle armonie; così infine il Genio contribuirà ad onorare se stesso.

Illuminazione elettrica a Roma.

La compagnia Romana del gaz ha preso l'iniziativa di stabilire a Roma un'officina centrale di luce elettrica che debba provvedere l'illuminazione ai seguenti edifici:

Lampade ad incandescenza.

Camera dei deputati	1800
Teatro Argentina	2000
Teatro Paise	300
Teatro Nazionale	400
Palazzo del Quirinale	800
Ministero dell'Interno	180

Si ha pure provveduto un'officina capace d'alimentare 18,000 lampade ad incandescenza, delle quali, dicesi, ne siano di già 600 in servizio.

« Suo marito, uscito già da varie ore, non era peranco rientrato.

« Sullo prime non vidi in questa circostanza ragione di sorprendersi e di allarmarsi. Non era la prima volta che Fred si dimenticava di tornare a casa: lo dissi a Susanna, ma vedendo che le mie preghiere non giovavano a farla ritornare in letto, decisi di tenerle compagnia.

« Ravviluppata nello scialle che andai a prendere nella sua camera, a volte sonnecchiava, a volte piangeva e si sdegnava contro il marito: io, lasciandola dire o dormire, continuavo a lavorare.

« Sul far del giorno, cominciai io pure ad inquietarmi seriamente.

« Sprovvisori di danaro e di credito, celante volentieri nelle tenebre il disordine delle proprie vesti che lo facevano spesso arrossire, mi pareva strano che il disgraziato avesse voluto passar fuori l'intera notte.

« Una volta allarmata sul serio, presi tosto il mio partito.

« Vado in cerca di Fred, dissi a Susanna, e tu mettiti a letto. Sai bene in quale stato l'abbiamo visto le tante volte ritornare. Forse può essersi smarrito e, caduto in mezzo ai campi, il sonno l'avrà colto prima che trovasse il modo di rialzarsi.

« Non voleva lasciarmi andare. Diceva ch'era un passo sconsigliato, che toccava a voi di cercarlo, che bisognava mandarvi a chiamare, che Fred si sarebbe stizzito ov'io gli fossi corsa dietro, che non avrei saputo dove cercarlo, e mille altre obiezioni che a nulla conducevano e alle quali tagliai corto riconducendola nella propria camera.

« Partii subito, prima che alcuno si fosse svegliato nella casa.

« In realtà, non sapevo qual via prendere. Soltanto, una volta fuori, mi ricordai quanto avevo detto a mia sorella, e mi diressi attraverso i campi

E nella stessa officina a gaz, nel Circo Massimo, che si organizza la stazione centrale. Essa comprenderà, una volta terminata:

Quattro grandi macchine a correnti alternative, delle quali una di ricambio, potendo ciascuna alimentare 4000 lampade ad incandescenza di 16 candele girando colla velocità di 125 giri per minuto.

Due macchine di minore dimensione a correnti alternative, capaci d'alimentare ciascuna 1000 lampade ad incandescenza di 16 candele.

Tre dinamo incaricate di mantenere il campo magnetico delle grandi macchine, essendo le piccole auto-eccitrici.

Ogni macchina è messa in moto direttamente da un motore della forza di 600 cavalli; le elettro-calamite sono disposte come in certi tipi, per esempio Gordon, in maniera da formare volante. Ogni piccola macchina ha il motore di 150 cavalli. Si può così mettere in moto una o più macchine secondo i bisogni della consumazione; durante la giornata, basteranno una o due macchine piccole, mentre due o tre grandi funzioneranno dal calar del giorno fino alla mezzanotte.

La forza elettromotrice della corrente è di 1,950 volt; ma in ragione della resistenza dei conduttori, essa è ridotta a 1,750 volt arrivando ai trasformatori nel caso di lavoro massimo. Per le correnti minori, la perdita diminuisce, e si mantiene allora la forza elettromotrice un po' al di sotto di 1,950 volt alla stazione centrale. In tutti i casi le disposizioni sono prese per avere 1,750 volt nella rete di distribuzione alla quale sono congiunti i trasformatori.

Per arrivare possibilmente a questo risultato, la canalizzazione consta di tre condotti principali o di alimentazione, che possono essere messi in comunicazione, col mezzo di chiavi, con una qualunque delle sei macchine a correnti alternative. I conduttori di distribuzione sono diramati dagli alimentatori.

L'installazione dell'officina pare sia stata studiata accuratamente, in vista di permettere il controllo degli apparecchi e di eseguire la distribuzione della corrente nelle migliori condizioni possibili.

T. P.

Una accademia a Gorizia.

Scrivono da Gorizia all'Indipendente di Trieste:

Esco ora dal teatro sociale, ove fu data, auspice il nostro Podestà dottor Meurovich, e per iniziativa del Comitato del Pro Patria, l'annunciata grande accademia, a favore del gruppo locale della patriottica associazione, e mi aff-

verso una miserabile taverna assai poco frequentata dove si diceva averlo visto qualche volta.

« È situata sulla riva del canale.

« N'ero ancora molto lontana, quando intesi qualcuno gridare nel canale. — Guardai, perchè quel grido aveva un accento straordinario.

« Veniva da una barca sui fianchi della quale stavano chinati due uomini: l'uno d'essi pareva mostrasse qualche cosa in fondo all'acqua.

« Lungo la strada che fiancheggiava il canale, due conduttori che guidavano tranquillamente i cavalli destinati a rimorchiare la barca, affrettarono il passo e vennero essi pure a guardare nello stesso luogo.

« Non so qual stringimento di cuore mi prese in quell'istante e come, spinta da un fatale presentimento, mossi verso quel gruppo d'uomini senza nè meno pensare ai possibili inconvenienti d'una simile temerità.

« Vi giunsi nel mentre sollevavano lungo i fianchi della barca una massa inerte, una forma umana grondante acqua e fango.

« Da quel momento e prima che l'avessi riconosciuto, la fatale verità si fece strada in me. Per qualche secondo mi passò come un velo davanti gli occhi. Ma quando ricuperai le mie facoltà, potei vedere questo disgraziato, la faccia arrovesciata, gli occhi spallancati sotto i raggi del sole nascente.

« Se qualcuno fosse stato lì per aiutarli, forse mi sarei abbandonata allo spavento ed al dolore che stavano per cogliermi: ma ciò non m'era permesso e il dovere mi sostenne. Bisognava parlare a quegli uomini, invocare la loro assistenza, trasportare il corpo a casa senza far rumore, senza destare la curiosità di alcuno; evitare lo scandalo, le false interpretazioni, risparmiare a mia sorella un colpo troppo

fatto a dirvi che essa è riuscita splendidamente.

Il concorso fu grande, straordinario; ogni classe di cittadini era rappresentata a questa festa patriottica. I palchi, tutti affollati, accoglievano le più distinte famiglie di Gorizia, e fra esse parecchie dell'aristocrazia, mentre altre di queste, fra le più intransigenti, preferirono, malgrado il pessimo tempo, recarsi a Cormons ad assistere ad una recita data da alcuni istrioni tedeschi.

Fu notata l'astensione di S. E. il conte Coronini, capitano provinciale. (Meminisse juvabit).

Nella sala, la migliore disposizione: a questa pubblica festa della benemerita associazione, la cittadinanza goriziana volle portarvi tutto quel tesoro di affetti e di simpatie ch'essa ha mai sempre serbato alla santa causa della nostra nazionalità.

L'anno a S. Giusto, col quale si apperse l'accademia, destò tale entusiasmo, fu accolto da applausi sì fragorosi e prolungati, che l'autorità politica ne proibì la replica.

Ma il divieto, se da un lato rincorreva a noi goriziani, perchè desideravamo l'anno si ripettesse a conferma dei vincoli che ci legano alla vostra Trieste, non valse però a metterci di malumore: la causa per la quale siamo convenuti al teatro è troppo alta perchè certi atti, che amo di non qualificare, potessero turbarci.

Non occorre vi dica che il concerto ebbe successo oltre ogni dire lusinghiero.

Nella parte drammatica, come nella musicale, gli egregi professori, maestri, e dilettanti, che vi cooperarono, vi posero tutta la grande abilità loro, tutto il vivo interesse affluì all'accademia riescisse degna dello scopo elevato cui fu dedicata.

Permettetemi, quantunque mi sia proposto di non far nomi, di accennarvi specialmente a quell'eletta schiera di vezzose fanciulle che formava parte del coro, così valentemente diretto dal bravo m.o Zei.

La banda, sotto la direzione del m. Car-

tocci, fu pure applauditissima.

Aggiungerò ancora che gli onori di casa erano fatti dall'egregio avv. Marani, direttore del Gruppo goriziano, e che le accoglienze fatte agli ospiti triestini furono veramente fraterne e cordialissime.

Nel palco N. 2 di piepiano ho notato l'egregio D.r Colfer, rappresentante la Direzione centrale.

E chiudo presto presto, per non perdere la posta, col riassumere che la festa di questa sera fu una splendida manifestazione del sentimento patriottico ond'è sempre animata questa nostra Gorizia.

improvviso, ai bambini uno spettacolo orribile.

« E a questo mi affettai di provvedere.

« Adesso si parla d'una inchiesta, delle formalità di legge, di mille cose che ignoro e che non sono di mia competenza. A voi, adesso, dottore Edward! Riceverete voi gli uomini del tribunale, io salgo da mia sorella.

« Dio mio, Nettie! sciamai: perchè non chiamarmi prima? Perchè sopracaricarvi di tante cure penose? Sarei accorso alla prima chiamata.

« L'ho fatto appena ebbi bisogno di voi, mi rispose con una specie di femminile orgoglio. « Fui sempre all'altezza del mio compito. Ma badate, dottore Edward, non ci perdiamo in vane querele. Conosco il vostro cuore e vi comprendo. Restiamo amici e vegliamo entrambi sulla memoria di questo povero Fred!

Un momento dopo, ero solo nel piccolo vestibolo, colla chiave del salotto in mano e spiato da lungi dagli Smith che senza dubbio morivano di voglia di mettermi a parte dei loro lagni di proprietari.

Nettie passò gran parte del giorno presso la sorella nell'animo della quale a una incredulità ostinata subentrò un mesto stupore. Io so fin d'ora, e Nettie lo sa al pari di me, per quali fasi passerà quel dolore egoista. L'indolenza finirà per prevalere in Susanna: poco a poco ella si famigliarizzerà colla nuova sua condizione e il ricordo del marito, fino a quando non si spegnerà in lei, le fornirà materia a vani lamenti, a perpetue recriminazioni.

I bambini sembrano più sorpresi e curiosi che addolorati. Nettie non ha potuto far loro capire di cosa veramente si tratta. Con una specie di scetticismo ottuso, si son rimessi a giocare nel vestibolo prestando orecchio attento ai rumori insoliti che si fanno nella casa,

La fine di Comstock

lo scopritore delle più celebri miniere di California.

L'Eco del Pacifico annunzia che a Bozeman, Montana, si uccise Thomas Comstock, lo scopritore delle più celebri miniere dello stesso nome in Nevada.

La sua vita fu tutt'altro che fortunata. Fu lui che prospettò per primo le spelonche di Virginia City e Gould Hill, e fu lui che locò dal 1859 al 1861 i filoni di quarzo denominati Ophir, Savage, Gould e Curry, Hale e Virginia che poscia costituirono il più famoso e produttivo gruppo di miniere mai scoperto.

Erano suoi soci Curry e Norcross uomini che avrebbero venduta la loro vita per una bottiglia di whiskey. A forza di lavorare Comstock era sceso tanto in basso da convincersi che le vene locate avevano qualche avvenire, ma non avrebbe mai sognato che erano destinate a creare bricconi milionari, nè a rovinar tanta povera gente di buona fede. Nel 1861 la sua salute divenne tale ch'ei non poteva quasi più maneggiare il piccone. Fu allora, che acconsentì di vendere, lui ed i suoi soci, ogni cosa al giudice Walsh, suo preteso amico, e a certo Woodruff per la somma di dollari 10,000 stipulando che gli sarebbe stato dato, inoltre, vita durante, una undecima parte del prodotto delle miniere, se mai ne avessero dato.

Non aveva mai avuto 100 dollari in vita sua. Ora gli pareva di toccare il cielo colle dita con 10,000 dollari in vista. Era però l'unico più buono, semplice e generoso a trovarsi su quei monti. Del poco che aveva ne faceva parte ai suoi sventurati camerata.

Fatto il contratto di vendita, lo firmò senza meditare sul modo bizzarro onde gli astuti compratori lo avevano redatto. Il pagamento gli doveva esser fatto vari giorni dopo.

L'onesto e leale Comstek non se ne diede pensiero. Al tempo in cui doveva prendere il suo denaro trovò che i compratori avevano venduto per 38,000 dollari e avevano messo al possesso delle miniere i loro successori senza dare a lui un dollaro.

Un'inchiesta lo fece conscio ch'egli non avea più diritto alcuno sulle miniere, ma solo contro Walsh e Woodruff, i quali avevano preso il volo per parti ignote con 38,000 dollari in tasca.

Il povero Comstock fu come fulminato dall'inganno. Aveva moglie, colla quale viveva poco felice e senza figli. Un giorno sparve da Virginia City all'insaputa di tutti, maledicendo la terra istessa che lo reggeva.

A piedi, senza denaro, senza salute, e senza speranza, prese la via dell'Idaho.

cercando vedere chi va e viene, chi entra e chi esce, non risparmiando al bisogno un'osservazione maligna e sempre disposti, ove l'autorità di Nettie non li allontani, a portare le indiscrete investigazioni fino a quel salotto dove giace ancora la salma del padre loro.

Povero salottino, santuario delle modestie eleganze e dell'assiduo lavoro della buona Nettie! Non certo che le costò molta pena il doversi introdurre quei resti immondi!... E pertanto se v'è alcuno qui che accordi al mio disgraziato fratello un senso di pietà, un rimpianto serio e sincero, son tentato a credere che questo alcuno sia Nettie.

Quanto a me, debbo confessarlo, è per lei sola che mi prendo queste brighe, che dimostro tanta attività. Anche in altre circostanze avrei fatto il mio dovere, ma, dico il vero, non lo avrei fatto con gli stessi sentimenti.

Il triste rumore che si fa intorno questa morte, l'ignominia di cui la si circonda conoscendone tutti la causa, la pubblicità che mette in rilievo in maniera così dolorosa il nome di nostra famiglia, son cose tutte che in altre condizioni d'animo mi avrebbero esasperato, mentre oggi come oggi non ci bado più che tanto. Non posso dire di non essere addolorato e triste, ma i curiosi che mi guardano con occhio di compassione mi attribuiscono forse maggior dolore, maggior rimpianto di quello io provi in realtà. A questa morte che chiude fatalmente, logicamente, necessariamente una miserabile esistenza, ero in qualche modo preparato.

Mi è facile il perdonare a quel disgraziato, ma in cambio non posso dimenticare quanto ho sofferto per lui, i dolori che un tempo ha cagionato alla nostra povera madre, la penosa condizione cui ha condannato nostra sorella e sopra tutto l'avvenire di Nettie, forse compromesso per sempre!

(Continua).

Passò poi in Montana. Visse trascurato, incurante di tutto e di tutti, lavorando, per un bicchiere di whiskey, ora per un tozzo di pane.

Seppi che in dieci anni le miniere di Comstock avevano prodotto 200.000.000 di dollari; seppi che dalla sua partenza al 1884 avevano prodotto più di 350.000.000 dollari; seppi che Mackay e Fair, una volta minatori come lui, per virtù del Comstock avevano potuto accumulare da dollari 75 milioni a 100 milioni ciascuno e che ora, morì la loro pecunia, sono onorati da popoli, re, imperatori; seppi che più di trenta individui, allora senza un dollaro, erano diventati milionari colle azioni del Comstock; seppi tutto questo e dell'altro. Mondo scellerato; pensò tra sé. E vecchio, deluso, affranto, in odio a sé, impreca alla ria sorte, alla perfidia umana, il povero Thomas Comstock si spaccò le cervella con un colpo di revolver. Le sofferenze sue furono così finite. Nessuno però dei milionari del Comstock si sarà neppure dato il pensiero di meditare che senza di lui sarebbero forse ancora poveri.

L'Alcazar di Toledo in fiamme.

Toledo, 9. Nell'Alcazar scoppiò un incendio; grande parte dell'edificio fu distrutto.

Madrid, 10. L'incendio dell'Alcazar a Toledo cominciò nella biblioteca, e guadagnò le altre parti dell'edificio. Il fuoco continua ancora. Parecchie vittime. Molti soldati feriti.

In Spagna son detti *alcázar* i palazzi reali costruiti o rinnovati dai mori durante il periodo di loro dominazione. Quello di Toledo, oggi distrutto dal fuoco, è uno dei più famosi. Fu costruito sotto il regno di Carlo V sulle rovine di un castello che esisteva già nel secolo ottavo. Sorge su un'altura a cavaliere della città, di modo che si vedono le sue mura e le sue torri da tutti i punti, un po' alti della strada.

Chi vuol saperne di più, legga il libro di De Amicis sulla Spagna.

Ciò che dicono i giornali.

Il corrispondente da Vienna al *Times* crede di sapere che la Porta dichiara che nessuno dei ministri del Sultano riceverà i delegati bulgari; quindi è inutile che vadano a Costantinopoli.

Il *Journal des Débats* accenna alla violazione degli impegni formali assunti dal popolo bulgaro nel mentre esso, nega il tributo, mantiene delle fortezze al Danubio, coll'annessione della Rumelia, lale il trattato di Berlino. Il Governo bulgaro è un Governo rivoluzionario; i Bulgari non sono adatti a stabilire da sé stessi la loro sorte e la Russia è autorizzata ad esercitare su di essi una specie di tutela. La Turchia è autorizzata ad intervenire poiché essa è d'accordo colla Russia e non si comprende con quale diritto altri Stati appoggino il Governo di dittatori e teste riscaldate installatosi in Sofia.

L'ULTIMA BUFERA.

Nevicata generale — venerdì, sabato, domenica; con mare agitato, burrasche in questo e quel punto, comunicazioni interrotte e tutta la sequela di mali che porta seco la neve. Nell'Ungheria, i lupi discesero dai monti nelle città, e vengono segnalate delle vittime di loro morsicature. Nella Carinzia e nella Stiria, le valanghe di neve traggono in continuo allarme alcuni villaggi.

Nella Germania poi, venerdì e sabato, si ebbe un terribile uragano di neve; freddo intensissimo, che in taluni luoghi raggiunge i quindici gradi sotto lo zero. Da Parigi si telegrafa, in data di ieri: Neve abbondante in tutta la Francia; viaiamenti ferroviari a Pessac presso Bordeaux, a Langear presso Deput. Nessuna accidente a persone. Le nevi impediscono la circolazione dei treni fra Cabdenac a Magdaleine.

Nella Svizzera, grandi interruzioni ferroviarie a motivo della neve.

In Italia, nevi straordinarie nella Liguria, in Piemonte e Lombardia, nel Bellunese, dove fu interrotta la comunicazione ferroviaria Treviso-Belluno, negli Appennini. Uragani a Livorno, a Roma — essendo sorvenuto lo scioglimento fra domenica e lunedì. Da Roma si telegrafa che il Tevere, gonfiato rapidamente, s'è svolsa e trasportò l'armatura del ponte in costruzione: Margherita.

È crollata anche una casa in via Bauciviechi, di cinque piani. Nessuna vittima, essendo la casa stata sgomberata prima del disastro. A Genova, servizio telefonico sospeso, rovinato; strade ingombre, il tetto di una casa sfondato. — Interrotto il passaggio per la strada del Sempione, da Domodossola, a causa di valanghe.

A Genova un incendio scoppiato sulla calata di S. Teodoro in un capannone pieno di balle di cotone, cagionò un danno di circa mezzo milione.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

CRONACA PROVINCIALE

Circolo Musicale.

Palmanova, 9 gennaio

Si credeva che con la partenza del Maestro Franz ci fosse tolto il piacere di passare qualche ora udendo della buona musica, con un'esecuzione sotto ogni rapporto soddisfacente per parte dei Soci dilettanti, che gentilmente prestano la loro opera a questo Circolo. Ma non fu così.

Ieri a sera abbiamo assistito ad una serata musicale che ci ha ricreato l'animo e destato in noi un sentimento di meraviglia nel vedere, come senza direzione di maestro, si abbiano potuto ottenere tali risultati.

Aprì la serata «la marcia del Faust» per piano, violini e flauto, eseguita dalla signorina Ida Lazzaroni ed i signori Colussi Luigi, Piai Giuseppe e Hiche Emilio. L'esecuzione fu perfettissima e cominciò a disporre favorevolmente l'uditorio.

La sinfonia «Egmont» di Beethoven per piano a quattro mani, venne eseguita con maestria dalle signorine Ida Lazzaroni e Gina Ferrazzi.

Bene la barcarola «Le prigioni d'Edimburgo» cantata dal sig. cav. Luzzatti D. R. Girolamo ed accompagnata dalla figlia signorina Rosalia.

La fantasia originale per flauto «Il pastore svizzero» accompagnata dal signor Colussi, dimostrò anche questa volta quanto abile ed intelligente sia il signor Hiche.

Questa la prima parte del programma. Ora tutti gli animi si trovano in una curiosa aspettativa per il pezzo che apre la seconda parte. È il duetto nell'opera «Aida» con accompagnamento di pianoforte ed archi.

La signora Fausta Ferrazzi Bortolotti e la signorina Rosalia Luzzatti hanno destato nell'uditorio un vero entusiasmo.

La sonorità e l'intonazione perfetta della voce unite al metodo di canto della signora Bortolotti è ormai cosa nota al Circolo e quindi superfluo ogni elogio. La signorina Rosalia Luzzatti superò l'aspettativa cantando la parte di «Amneris» con un sentimento che dimostra una squisita intelligenza musicale.

Venne poi «Un divertimento per flauto, violino e piano nell'opera «Ballo in Maschera» eseguito stupendamente dalla signorina Ida Lazzaroni, Hiche e Ferrazzi Arturo.

La romanza per soprano nella «Forza del Destino» eseguita dalla signora Fausta Ferrazzi-Bortolotti ed accompagnata dalla sorella Gina ottenne vivissimi applausi.

Chiuse il trattamento il valzer «Les Américaines» per piano a quattro mani, archi e flauto, eseguito perfettamente dalle signorine Ida Lazzaroni e Gina Ferrazzi, ed i signori Hiche, Colussi e Piai, lasciando negli intervenuti il vivo desiderio che un'altra serata non si faccia a lungo aspettare.

Ed ora che abbiamo finita la cronaca di questo simpatico trattamento, non possiamo far a meno di indirizzare una parola di particolare e sincera lode alla signorina Ida Lazzaroni a cui è stata affidata la parte più lunga e più importante.

Questa instancabile ed intelligente pianista è dotata d'una impassibilità invidiabile, e non comune a chi si espone al pubblico. Sicura e precisa nello stacco dei tempi, oltre all'agilità, possiede un tatto speciale nell'accompagnamento del canto e degli strumenti; fornita d'un orecchio finissimo, essa sa seguire sempre anche lo slancio momentaneo degli esecutori.

Speriamo che la Direzione del Circolo nulla ommetterà per tener viva una istituzione che torna a decoro del paese.

Un desiderio legittimo.

Mortegliano, 9 gennaio.

In Mortegliano rendesi necessaria l'attuazione di un ufficio telegrafico.

Fino dal passato marzo questi negozi nti presentarono istanza all'proprio Municipio, interessandolo ad esaurire le necessarie pratiche per ottenere l'apertura dell'ufficio in parola, ed a sollevare il Comune, almeno in parte della spesa, concorsero tutti con buone offerte.

E dal 22 passato luglio che il Comune effettuò il pagamento di lire 1400, alla Direzione Compartmentale dei Telegrafi in Venezia, somma occorrente per le spese d'impianto. Effettuato questo pagamento, Mortegliano lusingavasi che, poco in seguito, il desiderato ufficio avesse avuto a funzionare. Ma così non fu. Ora però che anche la persona da autorizzarsi a fungere da telegrafista ha sostenuto il prescritto esame, si spera, che l'esigua Direzione Compartmentale dei Telegrafi di Venezia vorrà senz'altro compiacersi di sollecitare d'aprire per il definitivo impianto del tanto sospirato Ufficio.

Alcuni negozianti.

Circolo musicale Jacopo Tomadini.

Cividale, 10 gennaio.

Ieri sera ci fu la prima accademia del nostro Circolo Musicale. In complesso l'accademia riuscì benissimo. Vorrei però che un'altra volta i discorsi d'apertura si lasciasse da un lato, perché, per convinzione universale, noiosissimi: o tanto più penosi riescono quando l'oratore non sa quel che vuol dire; o fa come i bimbi che non sanno la lezione. Ma basti di ciò.

Aprì il concerto una Marcia «Omaggio a Tomadini» del maestro Franz. Questo giovane compositore dimostra talenti non comuni e fa veramente sperare che continuerà le gloriose tradizioni dei nostri maestri. La marcia scritta in uno stile elevato, è degna del Tomadini cui viene offerta in omaggio; bella da capo a fondo, ma principalmente, secondo me, nell'attacco vigoroso che, finito il trio, torna al primo tempo.

Non occorre vi dica che la signora Fiippo Zilli, si fece, come sempre, onore tanto nella *Proibizione*, Romanza di Barzini, quanto nel Duetto della *Gioconda*, che vennero entrambi replicati. Benissimo anche il sig. Lorenzo Gabrici nel Duetto della *Gioconda*, non così nella difficile serenata di Schubert. Bene anche il sig. Bront.

L'entusiasmo del pubblico raggiunse il massimo limite alla perfettissima esecuzione della seconda *Rapsodie Onirique* di Liszt. Velocità, espressione, delicatezza di tocco, nulla mancò ai due esecutori sigg. Tuzzi e maestro V. Franz. Pari entusiasmo al gran Duo sul *Ballo in maschera* per armonium e piano eseguito dal sig. R. Tomadini e V. Franz.

Il Tomadini, allievo del Franz, è nipote del maestro, e, almeno come esecutore, ci ha fatto concepire le più liete speranze sul conto suo. Anche il simpatico maestro Sussulig, ebbe buona messe di applausi nel bellissimo Inno a S. Cecilia del Gounod. Fuori programma poi ci fece udire la Romanza dell'ultimo atto del *Mefistofele* il signor Giacomo Gabrici, nostro Sindaco.

Ed ora quattro parole per l'orchestra. Vi dico la verità che ne rimasi meravigliato; perché quegli effetti di piani e forti, di allegri e lenti, che prima erano un pio desiderio e che sono tutto nell'esecuzione musicale, il m. V. Franz seppe ottenerli si nella sua bellissima marcia, come nel famoso *Minuetto* di Becherini.

Speriamo che la Presidenza non vorrà lasciar passare lungo tempo senza darci altri di questi trattamenti, nei quali speriamo di ridurre i signori che già si esposero e forse altri che la solerte Presidenza saprà trovare e che soddisferranno i soci come furono soddisfatti ieri a sera.

Per non perdere l'abitudine brontolona vorrei che la Presidenza scegliesse un locale meno glaciale della Sala del buon Pierin o almeno che permettesse ai poveri infelici di sesso mascolino di coprirsi il capo onde non pigliarsi qualche tremendo raffreddore od abbagliare gli occhi di qualche signorina con certi potentissimi riflettori.

Brontolon.

A proposito delle Orsoline di Cividale.

Il *Cittadino Italiano* dica ignorare affatto quanto afferma il *Forum*, che cioè un dispaccio ministeriale abbia ordinato alle autorità civildesi di provvedere anche le suore Orsoline di colà, le quali abbiano professato dopo la legge 1866, abbandonino i locali da esse presentemente occupati.

Quanto all'altra affermazione del *Forum* che una parte delle recluse abbia detronizzato l'attuale abbadessa, sostituendole un'altra, tanto che dovette intervenire l'Arcivescovo per accomodare le cose; il *Cittadino* ammette che l'Arcivescovo si sia portato giorni fa a Cividale, ma non per far da paciere, sibbene per presiedere alla elezione della Superiora, che, secondando le regole, succede di triennio in triennio.

Friulano processato.

Alle Assise di Trieste è incominciato ieri il processo contro Nicolò Fratta fu Giovanni, d'anni 33, di Traversico presso Spilimbergo, già capofacchino presso la ditta Wohlfahrt e Comp. di qu. la città, accusato del furto di 125 sacchi di farina per l'importo di fiorini 1485,79.

IL DOTTOR ROGERS CHIRURGO-DENTISTA DI LONDRA

specialità per Denti e Denterie artificiali ed otturature di Denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. — Egli si troverà in UDINE, Lunedì e Martedì 17 e 18 corrente al primo Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 155 pom. del 10 gennaio 1887

In Europa pressione bassa sulla Isola Britannica e sull'Italia, pressione elevatissima all'estremo nord-est. Ebridi: media 751 mm. 751. Arcangelo 783 mm. In Italia delle 24 ore barometro discende a sud, leggermente salito a nord: nord-ovest, pioggia generali altrove: temperatura aumentata al nord, diminuita altrove. Stanno cielo coperto e piovoso: venti deboli e freschi specialmente del III quadrante, fuorché al sud del continente. Barometro a 754 mm. all'estremo nord e sud e in Sardegna: mare mosso agitato.

Tempo probabile. Il tempo migliore, però ancora pioggia: venti sensibili settentrionali fuorché al sud. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti

della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 gennaio 1887.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che, seguono, cioè:

— Al signor Simonetti dottor Girolamo di lire 135 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1886 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona.

— Al signor Cappellari Bortolo di lire 1000 quale terzo acconto per lavori e forniture di manutenzione 1886 eseguite lungo la Strada Maestra d'Italia lotto primo.

— A diversi di lire 3125 per pigioni da 1 gennaio a 31 giugno 1887 delle caserme dei reali Carabinieri in Udine, Cividale, Cormegians, e Tarcento.

— A diversi di lire 220, per associazioni 1887 a giornali e periodici.

— Alla Ditta Gambieresi Paolo di lire 61, per associazione 1887 alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, raccolta della leggi ed atti dei due rami del parlamento.

— A Ceschiutti Francesco di lire 70, per applicazione di soneria elettrica nelle stanze dell'Ispettorato di pubblica sicurezza.

Furono inoltre trattati altri 148 affari, 16 dei quali di ordinaria amministrazione della Provincia; 13 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere pie, e 116 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 154.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli

Il Segretario Sebenico.

Tre anni in Africa.

Questo è il tema della Conferenza che il signor cav. Attilio Pecile terrà in una sala del Palazzo della Loggia Municipale nel giorno di venerdì prossimo, 14 corrente, alle ore 830 di sera.

In questa Conferenza il cav. A. Pecile dirà specialmente intorno al viaggio di esplorazione da lui fatto, in parte in regioni prima d'ora sconosciute e appartenenti all'Africa occidentale.

Tale viaggio, che durò oltre tre anni, fu, com'è noto, compiuto in compagnia del conte dott. Giacomo Di Brazza-Savorgnan ed ebbe felici risultati per la geografia e per le scienze naturali.

In una sala attigua a quella della Conferenza verranno esposte moltissime fotografie dei luoghi esplorati e il cav. Pecile esporrà oggetti della sua collezione africana. Una grande carta geografica, disegnata a questo scopo, agevolerà la descrizione del viaggio.

La tassa d'ingresso è stabilita in lire una.

Nella Sala vi saranno molte sedie numerate; coloro che intenderanno di occuparle dovranno pagare, oltre l'ingresso, un'altra tassa parimente di lire una.

Il ricavato dell'introito sarà devoluto, per intero, a beneficio dei Giardini di Infanzia di Udine.

Statistica delle Opere Pie.

Al chiarissimo prof. Luigi Rameri.

Le rendo grazie perchè, per somma cortesia, mi fece dono dell'opuscolo, testè edito, in cui parla, con la dottrina e la competenza che le spettano, della Statistica delle Opere Pie del Piemonte, a proposito del volume pubblicato dalla Commissione Reale.

Lo leggerò con piacere, e l'avrò come memoria graditissima.

Mi creda sempre

Suo affez.mo

C. Giussani.

Proroga di esami.

L'apertura degli esami di concorso per allievo Commissario nel Corpo del Commissariato Militare Marittimo, che colla notificazione del 25 dicembre 1886 era stato indetto pel 21 febbraio p. v. è invece prorogato al giorno 24 dello stesso mese, ferma restando la data del 10 detto mese come termine utile per la presentazione delle domande.

Quello che gli altri hanno messo in tavola.

Rivista politica settimanale del «Giornale di Udine». Siamo sempre al sicuro. Anche nella scorsa settimana si parlò di pace; ma (dice P. V.) quelli che meno credono alla pace sono appunto coloro che ne parlano sempre!!! Poi tutti si armano... e dunque?

Bisogna sapere (o chi non lo sa?) che la questione orientale esiste, e che di essa in un suo opuscolo l'illustre Senatore Torelli ne parla, in perfetta corrispondenza con quanto P. V. ha più volte asserito nella *Rivista settimanale*. Il che può avvenire; perchè anche noi, riguardo a certa questione del Giure, abbiamo la compiacenza che Romagnoli è della nostra opinione!!!

Or, dopo il testamento di Pietro Grande e gli avvenimenti sotto l'imperatrice Caterina o successori, si capisce che la Russia vuole conquiste. Dunque? È giunto ora il momento, malgrado la supposta pazzia dello Zar, di continuare la partita? Antagonismo della Germania con la Francia, antagonismo della Francia con l'Inghilterra, ecco occasioni per nuovi passi. È un fatto che la Russia lavora. Il che essendo, l'Italia deve rinforzarsi perchè un'altra volta noi potremmo avere i barbari alle porte!!! Dio disperda l'astrologo.

Dunque per testamento *ul supra*, e perchè non si sia proprio niente quale potrebbe essere il contegno delle altre Potenze, tutte le Nazioni consumano le loro forze economiche negli armamenti. Il che è un male; ma, viceversa poi, è un bene. Senza la guerra di Crimea, non sarebbe avvenuto il resto, perchè la questione orientale (secondo P. V.) ha avuto la sua parte a far rivivere un'Italia indipendente. Secondo noi, con permesso di P. V., se ciò è vero, la questione orientale non verrà ora a disfarsi quanto ha fatto.

Della Francia, dell'Inghilterra, della Spagna e persino del Portogallo la *Rivista* vorrebbe dire qualche cosa; ma dice niente. Non c'è che una novità per il povero Sultano, cioè che, tra le tante paure che ha, teme ora per le agitazioni nell'isola di Caudia!

Dell'Italia niente di nuovo, e ripete il solito lagnone che la Stampa auziò negli articoli di fondo discutere a fondo le Leggi, si perda in invenzioni e petegolezzi. Lagnone giusto, e cominci il *Giornale di Udine* a discutere le Leggi e a dare il buon esempio.

Tutto il resto della *Cronaca* è mero petegolezzo per deplorare i petegolezzi, e P. V. salta di palo in frasca *more solito*.

Il *Frigoli* di ieri, lunedì, ha riportato da una Gazzetta qualunque un articolo di Legislazione daziaria sotto il titolo: *L'imposta di ricchezza mobile e gli optifici*. Basti il dire, riguardo ad esso articolo, che vorrebbe una riduzione dell'imposta e un metodo diverso per percepirla. Or sta a vedere cosa risponderà il Ministro Magliani.

Il *Foglio di S. Spirito*, bertecciando i proclamatori della libertà di coscienza, dice che sono falsi liberali, e non vogliono libertà, bensì dura schiavitù. E cita un esempio, quello di Paolo Bert, il quale, secondo il *Foglio*, in punto di morte sarebbe convertito. La tirata è all'indirizzo di due *Giornali* parigini *La République française* e *l'Intransigeant*, che ora pretenderebbero incriminare madama Bert nel caso che la conversione fosse avvenuta, e richiedere l'annullamento della legge con cui, per le benemerite del defunto marito, le veniva concessa una pensione vitalizia.

Per essere giusti anche con gli avversari, confessiamo che l'articolista ragiona a filo di logica e dice poi benino il fatto suo.

Per l'illuminazione elettrica della nostra città.

Come abbiamo annunciato, ieri si riunirono nella sala Municipale i Promotori della Società cittadina per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione elettrica di questa città, con l'intervento del prof. G. Colombo autore del relativo progetto.

In questa riunione si ventilarono lungamente tutte le difficoltà che potrebbero farsi incontro nell'attuazione di tale impresa, gli eventuali rischi ed i presumibili benefici della medesima. Il prof. Colombo con somma chiarezza, e con quella competenza che tutti gli riconoscono in simili questioni, seppe rispondere a tutte le fatteggie obiezioni e risolvere ogni dubbio; per modo che i Convenuti riportarono da quest'abboccamento una favorevole impressione.

All'effetto di assicurare a priori le sorti della costituenda Società, e rendere quindi possibile la formazione del capitale necessario, venne presa la determinazione di aprire una sottoscrizione preventiva di quelli che intendono farsi utenti della luce elettrica.

I nostri Concittadini, ne siamo certi, risponderanno solleciti e numerosi a quest'appello; mostrando così di saper provvedere al loro interesse, e di apprezzare convenientemente le cure di coloro che si prestarono per la riuscita di quest'affare, dal quale si attendono non piccoli vantaggi e decoro alla nostra città.

La prima adunanza del nostro accademia.

Ieri sera la nostra accademia ha tenuto la sua prima adunanza dell'anno 1886-87.

Il presidente Schiavi dichiarò aperta la seduta, scuotendo la presidenza per il ritardo nel convocare i soci, allegando a disculpa la perdita fatta del segretario Occioni Bonaffons, traslocato a Venezia, e del vice segretario prof. Carlo Alberto Murco chiamato ad insegnare in un Ginnasio Liceo di Roma. Il presidente ha quindi comunicato dei doni pervenuti, poscia legge due brevi commemozioni, la prima del cav. Perusini e prof. Luigi Candotti. Del primo accenna ai servizi resi alla patria, come soldato e medico nel 1848, e quindi alla sua benevolenza specialmente come direttore del Civico Ospedale, e come istitutore dei manicomi succursali; nel secondo rileva specialmente i meriti di scrittore forbito, coscienzioso insegnante, e l'altro importantissimo d'aver saputo unire in sé il dovere del sacerdote all'affetto sincero per la patria.

Quindi dà comunicazione della lettera di rinuncia al posto di segretario inviata dal prof. Occioni, e della risposta a lui diretta dalla Presidenza; lesse un meritato elogio alla laboriosità, competenza ed amore per il nostro paese che il prof. Occioni ha saputo dimostrare nei 16 anni in cui tenne quel posto, ed invita l'accademia a proclamare l'Occioni a socio onorario, cioè che viene approvato all'unanimità.

Legge quindi la sua memoria il socio conte Antonino di Prampero, avvertendo che la sua lettura si può quasi calcolare il discorso d'introduzione di maggior lavoro che egli ha in istudio.

È difficile riassumere i punti principali di questa lettura. Il conte di Prampero trova pericolosa l'estensione del voto com'è oggi in Italia, e crede che nel secolo venturo si dovrà meravigliarsi di quest'opera poco prudente dei nostri tempi; egli dice, però, che sarebbe pericoloso anche restringere ora nuovamente il voto, esser cosa migliore il correggerlo, e, quindi, proporrebbe che, pur mantenendo l'attuale estensione al voto politico, si diano altrettanti voti alle classi scienti ed abbienti quanti sono i titoli per cui ognuno può aver diritto ad un voto.

Dal proprio punto di vista fa una critica severa alla relazione presentata alla Camera dall'onore. Zanardelli. In alcune similitudini l'onore. conte è stato veramente felice, sebbene dobbiamo dire che queste chiariscono e non provano.

Se ben ricordiamo, idea principale è quella che le masse debbano rendersi degne di votare, e che il diritto elettorale com'è oggi sia piuttosto un prevalere dell'ignoranza sulle classi che debbono esser le direttrici della società, che non proprio il predominio dei più scienti e migliori.

La lettura che pur toccava le passioni politiche, e che enunciava principi certo non da tutti i presenti condivisi, fu ascoltata con religioso silenzio, sia per la forma come per l'argomento, ed applaudita alla fine.

L'accademia si riunì quindi in seduta privata per la nomina del segretario e proposta di due soci. In sostituzione all'Occioni fu eletto il dott. Antonio Measso; a soci ordinari poi furono proposti il prof. Vincenzo Marchesi ed il dott. Leitenburg.

Circolo Artistico Udinese.

Breve assai il programma musicale del trattenimento di ieri a sera. Ma siamo a carnevale, ed ormai i soci tutti conoscono quello che sta scritto al di sotto dell'invito, e non si lamentano per certo se dopo due o tre pezzi di concerto si passa senz'altro alle danze.

La brevità però del trattenimento fu compensata dalla scelta della musica e dall'ottima esecuzione.

La signorina Pierina Arnold fece gustare tutte le bellezze che si può ottenere da quel delicato strumento che è la cetra, tanto più quando è toccata con grazia e sentimento, come lo fu ieri a sera, specialmente nell'ultimo brano che accompagnava dallo zio, il distinto maestro Arnold, trovò dei momenti veramente sublimi.

La sig. Corinna Brusadola di Brazza è ormai ben nota e quando s'è detto che eseguendo le Variazioni su motivi della Lucia di Lamermoor fu inappuntabile, dando nuovo saggio della sua nitidezza di tocco, e giusta interpretazione, nulla si aggiunge al suo valore e ai suoi indiscutibili meriti di valente pianista.

Il festino di famiglia fu aperto con un bel ballabile fattura della brava signa Clerici, e da lei stessa interpretato. Fu molto applaudito e lodato da tutti lo ballava, e questa è la maggior soddisfazione che poteva ottenere l'egregia autrice.

Le danze si protrassero animate fino a tarda ora.

Sulla domanda di moratoria. Chiesta dalla Ditta Bearzi, il Tribunale emise ieri ordinanza che convoca i creditori lunedì, 17, per sentirsi sulla domanda stessa, davanti il giudice Varagnolo Ferdinando. Perito, il signor Federico Ferri.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà: *La luna de mel del sur Panorati*, scherzo comico in un atto di Ferravilla; imitazione della *Luna di miele* del Cavallotti. *On temporal d'inverno*, commedia in un atto di Doslena. Indi, ultima rappresentazione del vaudeville: *Bagolamentofotocultura*.

L'Amministrazione della Patria del Friuli

ricorda ai committenti di avvisi ed articoli comunicati la condizione del pagamento anticipato. Se queste inserzioni vengono ordinate con lettera, si unisca il prezzo approssimativo, o un conto, perché altrimenti non sarebbero eseguite. Soltanto per Municipi ed Uffici pubblici basterà l'ordinazione. Per annunci da darsi più volte si fanno speciali contratti.

Neurologie, atti di ringraziamento ed ogni scritto d'interesse privato sono sempre soggetti alla tassa d'inserzione. Non si spediscono numeri separati, se non quando sia inviato il loro importo, compreso il francobollo postale.

L'Amministrazione risponde a lettere e a cartoline postali pubblicamente sul Giornale sotto la rubrica *Posta economica*.

Gazzettino commerciale.

Udine, 11 gennaio.

Mercato Granario.

Pel tempo, scarso. Granoturco bene richiesto ed in rialzo. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per ettol. fino al momento di porre in macchina il Giornale.

Granoturco comune	1. 9,75	1. 11,65
detto cinquantino	» 9.—	» 10.—
Segale	» —	» —
Castagne il quintale	» —	» —

Mercato del pollame.

Pressochè inconstante. Prezzi invariati.

Mercato delle Uova.

Tendenza al ribasso. Vendute 20,000 da L. 77 a 80 il mille.

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, pregola a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Planeri e Mauro di Padova.

Con stima Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo.

Vecchiati Costantino.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità	da L. 22 a 30
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati	» 14 » 45
Vestiti completi stoffe fant.	» 24 » 30
Calzoni stoffa o panno	» 5 » 18
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. Han. e ovati	» 15 » 75
Soprabito e Mantello a treusi	» 35 » 70
Mantelli di stoffa o panno	» 15 » 45
Veste da camera	» 25 » 50
Plaids Inglese tutta lana	» 20 » 35
Coperte da viaggio	» 12 » 30
Gilet a maglia tutta lana	» 8 » 15
Ombrelli seta spinata	» 5 » 10
Zanella	» 2,50
Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.	

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHESTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

Le casse rurali italiane. (I)

Ho fondato la prima cassa rurale di prestiti italiani il 20 giugno 1883 nell'oscurissimo villaggio di Loreggia, trando meco nell'intento arringo una trentina di soci, poco più, per ripetere la frase augurale di un recente egregio illustratore di questa mia prima esperienza, e poco più dei probi pionieri di Rochdale, per ricorrere ad un confronto che sia auspice di progresso di fortuna. (2). Avevo ricavato l'idea dell'istituzione dalla cassa di prestiti renane, cui si lega il nome illustre di Federico Guglielmo Raiffeisen che ne fu il promotore infaticabile nella regione nativa e ne rimane ancor oggi, vecchio venerando ed ammirabile, il consigliere più autorevole e l'amico più fidato. E m'avventuravo a farne una prima prova in patria, adattandola, per quanto da me si poteva senz'alterarne i fondamentali principi, alle leggi e alle condizioni paesane. Creata la *Cassa loreggiana*, speso quasi un anno a curarne l'assetto, tentando e ritentando, aggiungendo e togliendo o modificando secondo i suggerimenti più d'ogni ragionamento e d'ogni consiglio autorevoli della pratica, intanto serbando l'entusiasmo della prima ora, e agguerrito dal felice successo del primo esperimento, di là impresi con indefesso studio a diffonderne la cognizione e a propugnarne l'impianto nelle provincie venete da principio, da ultimo anche fuori di queste. Non vennero meno all'inizio movimenti gli incoraggiamenti efficaci di alcuni uomini egregi (3) e il patrocinio d'alcuni istituti importanti (4), ma non gli mancarono gli impedimenti e i contrasti. Ogni generoso lavoro suscita innanzi a sé sospetti e diffidenze, poiché le gelosie offese e gli interessi turbati gli si drizzano contro, ogni cosa nuova trova difficoltà e resistenze, poiché il mondo morale come il fisico è dominato da una potente legge d'inerzia. Ma non sono vani mai i saldi propositi e i perseveranti sforzi che la pura fiamma d'una nobile idea illumina e scalda!

La nuova propaganda segui con invitta costanza la prefissa sua via, lentamente ma continuamente avanzando... Il 19 del corrente mese inauguravo la ventisettesima cassa rurale italiana, e poiché alle testimonianze dei fatti sembrano cedere ormai gli artificiosi inciampi, e le contraddizioni aperte paiono acquiescere alle ultime risposte stimolando definitive com'io le chiamai (5), poiché coloro che quest'opera non intendono o a non volerla intendere hanno interesse, scemano, se non è illusione, di numero o di vigore, e le vanno crescendo gli amici e i fautori, mi sia lecito dire che fra i credenti e gli scettici, fra gli zelanti e i censori, ha cominciato il tempo il suo sovrano giudizio!

È troppo noto come le tristi condizioni della nostra piccola agricoltura richiedano imperiosamente un sollievo. Un numerosissimo popolo di contadini, minuti proprietari, m'destissimi affittuoli, piedestallo della nazione e nerbo della patria, difesa nel pericolo e riserva dell'avvenire, soffre gravemente nell'ordine morale, come nell'ordine materiale. E sono insieme intimamente connessi i mali che l'affliggono; l'isolamento in cui vivono, l'ignoranza che li circonda, lo scoraggiamento che li accascia, il difetto di capitale che li opprime, l'usura che li dissangua. Non è una questione economica soltanto, ma in una di miglioramento intellettuale e morale. Per riabilitare la *piccola gente* non bastano gli aiuti materiali, ma conviene ad un tempo invigorirla e innalzarla stimolandone le potenze sopite e le dormienti virtù, e rigenerarla infondendole un alito di vita nuova, spargendo su di essa il *valor civile*!

Tale è l'assunto difficile che, aspirando a compiere nel modesto ambito loro molto più che una semplice impresa finanziaria, un'elevata opera sociale, le casse rurali vogliono prendere sopra di sé.

Sono umili consorzi di mutuo aiuto stretti fra i capi di famiglia probi e capaci del villaggio uniti a procacciarsi, per effetto del vincolo nel quale allacciano le loro persone, il capitale che valga a ravvivare le industrie languenti e a scuotere il giogo dell'asprissima usura campestre. Sorretti e guidati nell'ardita iniziativa dal concorso disinteressato e intelligente delle persone agiate e colte del luogo e coordinando a garanzia del sovventori le valide forze di lavoro, le tenui sostanze, le onestà delle anime loro, assicurano insieme avvinati a una potenza nuova, conquistando la fiducia dei capitalisti e dimostrando coi documenti della realtà che vi è un credito non solo per chi ha qualche cosa, ma anche per chi è qualche cosa.

La responsabilità solidale illimitata è la spina dorsale dell'istituzione. Essa

costituisce così la forza esterna del sodalizio, la base solida del suo credito, come la sua forza interna, la garanzia dell'adempimento interiore del suo ufficio (1). Sulla solidarietà dei soci fortemente fondata, circoscritta nella sua efficienza nel limitato territorio ch'è il suo campo d'azione, rigorosamente mutua nei suoi procedimenti, non viziala nella sua costituzione e non intorbidata nella sua attività da mire aperte o dissimulate di speculazione, la cassa rurale si muove entro una cerchia definita e sicura, vive e si svolge in un ambiente sano e tranquillo. Non si propone l'esercizio dell'affare di banca, ma il reciproco soccorso per credito, quale ai piccoli agricoltori è necessario, conveniente nel saggio e nei termini, comodo per la vicinanza, semplice nelle formalità, regolato e saviamente indirizzato nell'uso. La solidarietà illimitata consente il buon mercato del prestito, perché mitezza e sicurezza stanno fra loro in rapporto proporzionale; la circoscrizione locale importa l'esatta conoscenza delle persone e delle cose; la solidarietà illimitata colla sua influenza vivace e continua sull'animo d'ogni partecipante provoca e mantiene un diuturno sottomano vicendevole sindacato sufficiente a prevenire ogni abuso, la circoscrizione locale lo rende possibile e facile, pronto e completo. L'aspro problema del piccolo credito agrario trova così una soluzione adeguata quanto naturale e pia.

Con questo ordinamento vigoroso e chiaro, con procedimenti famigliari e cauti, con congegni facili e precisi, le casse rurali si svolgono oscure per la sede loro, modeste nei confini in cui si chiudono, ma feconde di mirabili successi e degnamente segnalate nell'arduo arringo del bene. Inspirandosi al principio più eletto della cooperazione, le casse rurali affermano l'eccellenza morale della loro natura eccitando negli uomini sconosciute energie, stringendoli in verace nodo d'amore, educandoli al sentimento e alla pratica di una opera, sagace e nobilissima carità sociale. La ridesta fiducia in sé stessi dei lavoratori, la sincera fraterna assistenza reciproca fra i bisognosi, il disinteressato intervento di coloro che valgono e sanno a onorato conforto dei deboli e a compimento di un alto dovere che seco porta il dolcissimo premio, son le fulgide gemme della loro corona.

21 dicembre 1886.

Wollemberg.

(1) Per la critica alle obiezioni alla responsabilità senza limite nelle associazioni cooperative di credito, vedi L. Wollemberg: *L'ordinamento delle casse di prestiti*, 1884; e *La cooperazione rurale*, Ann. 1885 e 1886.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il naufragio dell'«Elisabeth».

Nuova York, 10. La nave *Elisabeth*, di Brema, capitano Halberstadt, che il 22 novembre a. p. da Amburgo era partita per Baltimore, naufragò presso il Capo Henry durante un uragano accompagnato da fitta burrasca di neve. Due barche di salvataggio, mandate in soccorso, imbarcarono l'equipaggio dell'*Elisabeth*, composto di 15 persone, ma un'onda immensa si rovesciò sulle barche di salvataggio facendo così perire l'equipaggio salvato e quello delle barche, composto di 5 persone. L'*Elisabeth* è probabilmente del tutto perduta.

Assassino.

Linz, 10. Il sottopioniere Andrea Schäffer ha assassinato qui a scopo di furto la tabaccaia Caterina Hochstetter. Appena commesso il delitto l'assassino fu arrestato.

L'importo da lui rubato è di poco più di quattro fiorini e gli fu trovato addosso.

Il viaggio del Principe di Napoli.

Messina, 10. È giunto il *Savoia* con a bordo il principe di Napoli, fermatosi a sbarcare un marinaio ammalato; è ripartito subito per Malta.

BULGARIA.

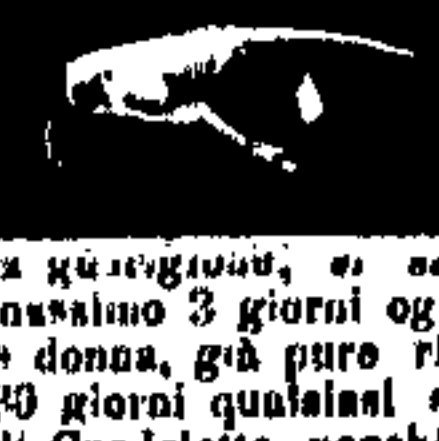
Parigi, 10. Goblet, ricevendo i delegati bulgari, disse la Francia simpatizzare colla libertà dei popoli, ma innanzi tutto preoccuparsi dei propri interessi; e nessun interesse particolare spiegherebbe il suo intervento negli affari di Bulgaria. La Francia non poter dimenticare i vincoli che legano la Bulgaria alle potenze con cui mantiene le relazioni amichevoli.

Non può che augurare una soluzione pronta favorevole alla situazione che attualmente per l'Europa intera è causa di torbidi e d'inquietudini. L'intervista durò soltanto alcuni minuti.

Roma, 10. La deputazione bulgara è attesa pel 15 corrente. Gli allestimenti militari russi ed inglesi procedono febbrilmente.

Aggravasi la situazione e ne è un sintomo l'affrettato ritorno di Bismarck a Berlino.

L. MONTICCO gerente responsabile.



BUONA NOTIZIA

non garanzia degli lacrima...
...
(Vedi miracolosa Infusione o Confetti vegetali ostensi, in quarta pagina).

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.
Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezione sui Monti Maurini (Var-Francia) a sistema cellulare Pastour, azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da fiacchezza ed atrofie è di lire ital. 14 all'ozia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testà trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Sinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cam di Ospedaletto.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla *Stagione*.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodico Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37 o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria* del Friuli, Via Gorgi, 10.

GRAND ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kecher N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli variati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

Un bel viaggio di nozze!

Ne accade sempre qualcuna di nuova, a questo mondo! Ci si narra, per esempio, che domenica due sposi di Palmavola trovavano in carrozza tirata da due cavalli per alla volta di Udine, dove avrebbero imbarcato in un treno ferroviario per il solito viaggio di nozze; e dietro quella carrozza, guidata da un auriga palmarino, veniva una vettura udinese cogli invitati.

Sembra che l'auriga di Palma fosse alquanto brillo; fatto sì che a Laurico, egli, svoltando improvvisamente, urtò nella vettura dietro e ne danneggiò una buccia di ruota, sì che tutto quel che le vetture sono ad un punto di ribaltarsi. Per fortuna, nessuna disgrazia.

Un fratello della sposa monta lui in cassetta, e via di galoppo coi due cavalli, mentre gli invitati restano lì, tra il grido del cocchiere e le brighe per accomodare la vettura, e poi devono percorrere al passo la strada fino ad Udine.

Conferenza del cav. Peelle.

Ricordiamo che venerdì il cav. Attilio Peelle terrà in una sala del Palazzo della Loggia l'annunciata conferenza.

Il tempo.

Migliorate sono dovunque le condizioni atmosferiche. Il barometro continua a salire; la temperatura abbassa. E quindi sperabile che non avremo, per qualche giorno, altri malanni climaterici.

Sconvenienze.

Ieri sera nella bottiglieria CERIA in Mercatovecchio, tre individui, benisimamente conosciuti, altercando fra loro, rapero un tavolo di marmo. Sono cose che fanno torto a persone civili.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, serata d'onore dell'egregio artista Gaetano Cavalli, si rappresenterà: *La mezza maniera de lassà la morosa*, scherzo comico in un atto di Cletto Arrighi.

L'Amis del papà, commedia in 3 atti ridotta per le scene milanesi da E. Ferravilla.

Dopo il secondo atto della commedia del sig. Tamberlich verrà eseguita la *Romanza del m.o. Rollati: Mia sposa sarà la mia bandiera* gentilmente concessa dalla ditta Ricordi.

L'Amministrazione della Patria del Friuli

ricorda ai committenti di avvisi ed articoli comunicati la condizione del pagamento anticipato. Se queste inserzioni vengono ordinate con lettera, si unisca il prezzo approssimativo, o un conto, perchè altrimenti non sarebbero eseguite. Soltanto nei Municipi ed Uffici pubblici basterà l'ordinazione. Per annunciarsi da farsi più volte si fanno speciali contratti.

Necrologie, atti di ringraziamento ed ogni scritto d'interesse privato sono sempre soggetti alla tassa d'inserzione.

Non si spediscono numeri separati, se non quando sia inviato il loro importo, compreso il francobollo postale.

L'Amministrazione risponde a lettere e cartoline postali pubblicamente sul Giornale sotto la rubrica *Posta economica*.

IL DOTTOR GERS
CHIRURGO DENTISTA
DI LONDRA

specialità per Denti e Denterie artificiali ed otturature di Denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. — Egli si troverà in UDINE, Lunedì Martedì 17 e 18 corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

VOCI DEL PUBBLICO.

Morta.

Egredi concittadini, ascoltate ed udite un'altra volta la voce della carità. È morta improvvisamente la moglie d'un dipintore di carrozze, che ha la sola risorsa del lavoro e che, presentemente, per colpa di questa brutta stagione, n'è privo. Tremenda condizione quella dell'operaio senza lavoro; ma insopportabile se una straordinaria sventura gli piombi addosso improvvisa, ed è il caso del povero dipintore.

Egli ora, collo schianto di quella morte nell'anima, consueta alla cara compagnia, solo in una casa deserta, in una bottega vuota; sarà dolorosamente costretto di por silenzio agli affanni del cuore adesso che più li sente, e di torturarsi a cercare il modo per che sia posata sotterra la salma di sua moglie...

Quel povero artigiano è un mio amico di altri giorni migliori. Egli mandò a me con la fiducia del povero nel povero; ed io, a costo che mi si dica troppo insistente, io devo pregare tutti coloro che mi compatirono altre volte perchè gli vengano in aiuto, e lo faccio commosso e sicuro, con tutta l'anima.

Quel povero pittore ha la bottega sul ponte d'Isola, (Via Giovanni d'Udine).

A. Francesconi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annunzi legali:

Lavori in appalto.

1. Presso il Comune di Genova per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali, non che la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse per quinquennio 1887-1891, nel giorno 20 gennaio si terrà un secondo esperimento d'asta avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

2. Presso il comune di Maniago nel giorno di lunedì 31 gennaio sarà tenuto un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero Comunale.

Accettazioni d'eredità.

1. L'eredità abbandonata da Antonio fu Pier-Antonio Franz morto in Moggi venne per conto, nome ed interesse dei minori Luigi, Maria ed Antonio fu Antonio Franz, accettata beneficiaria mente dalla loro madre Maria di Paolo Gardel vedova del defunto suddetto.

2. Caterina Facchia fu Daniela di Quinis di Benemonte accettava col beneficio dell'inventario dell'interesse dei minori di lei figli Candotti Maria e Pietro fu Carlo la eredità abbandonata dal fu loro avo paterno Candotti Giovanni fu Vincenzo.

Vendita di piante.

Presso il comune di Forni Avoltri il lotto di 571 piante abete bosco Casa Baresan di Collias fu aggiudicata al sig. Faleschini Giovanni fu Pietro per lire 3310.00. Fino al giorno 16 and, ora dodici meridiane si accetteranno offerte in aumento non minore del ventesimo.

Affittanza di malghe.

Presso il Municipio di Claut vennero in tempo utile presentate offerte non inferiori al ventesimo per la novennale affittanza delle Malghe Comunali Colcavasso e Rosettum. Il giorno 19 gennaio si terrà definitivo esperimento d'asta per l'affittanza di dette due malghe sul dato di miglioriora di lire 383.25 per Rosettum, e di lire 383.55 per Colcavasso.

Pel commercianti.

Rendesi pubblicamente noto che con atto 18 dicembre 1886 rogiti Fanton il sig. Francesco Leokovic fu Pietro di Udine ha nominato istitutore per l'esercizio dei suoi commerci in Udine il sig. Vittorio di Giovanni Zavagna collecita di cui gli art. 367 e seguenti del Codice di Commercio, escluso però il diritto di provvigione sugli affari trattati dall'istitutore, ed esclusa la facoltà di assumere mutui e di accettare cambiali nell'interesse del preponente.

Sentimento e sentimentalismo

UNA LETTERA DI CARDUCCI
contro la monumentomania.

Il Resto del Carlino di Bologna pubblica la seguente lettera che il Carducci ha mandato al sindaco di Firenze che l'aveva invitato a far parte di un Comitato per un monumento a Ugo Foscolo:

Al sig. march. Pietro Torrigiani
Sindaco di Firenze

Illmo Signore

Ringrazio la S. V. dell'onore che Ella mi fa gentilmente invitandomi a parte di un Comitato che si adopera per un monumento sulla tomba di Ugo Foscolo in Santa Croce.

Ma, troppe volte forse, e con troppo calore di certo, io feci pubblico ciò che penso di questa tanta frequenza di monumenti oggi in Italia. E per ciò, or son pochi giorni, non potei con dispiacer grande, accogliere altro invito, che di Firenze mi venne per un monumento a Francesco Ferrucci, e or son due anni per un invito dell'on. Sindaco di Bologna a formare un sottocomitato per il monumento a Virgilio in Mantova.

Veda, illustrissimo signore, che i precedenti (come dicono oggi) mi legano. Certo l'idea d'un monumento all'autore dei «Sepolcri» in quella Firenze e in quella Santa Croce da lui così nobilmente e civilmente salutata di canto immortale, certo cotesta idea muoverebbe il sentimento a contraddire il proposito. Ma io non debbo più lasciarmi vincere dal sentimento.

E per ciò, illustrissimo signore, strettamente La prego di non pensare a me per il Comitato.

Riconoscente e con piena osservanza, sono della S. V.

Bologna, 9 gennaio 1887.

dev.mo
Giosuè Carducci.

Una principessa che fa temere di sé.

Madrid, 10. L'infante Isabella uscì alle 4 pom. per fare una passeggiata nel bosco di Pardo, nei dintorni di Madrid.

Essendosi rotta nel bosco una ruota della carrozza, l'infante Isabella non era ancora ritornata alle 11 1/2. Questo ritardo cagionò viva emozione, tanto più che le comunicazioni telefoniche col Pardo erano accidentalmente interrotte.

Infine, verso mezzanotte, l'infante Isabella rientrò a Madrid, dopo aver fatto a piedi gran parte della strada.

Rientrando in palazzo, l'infante fu oggetto di una grande dimostrazione.

L'Alcazar di Toledo, che i telegrammi di ieri narrarono distrutto dalle fiamme, era stato di recente restaurato colla spesa di cinque milioni di franchi.

Farmacia Galliani

Vedi avviso in 4.a pagina.

Libertà e tolleranza dei radicali.

Abbiamo letto nei giornali democratici di Genova la protesta della Confederazione Operaia contro il monumento a Napoleone III, la quale protesta chiama il voto del Consiglio Comunale di Milano con quanto di sfida lanciato alla democrazia, ecc.

Secondo narrano quei giornali, il solo oratore che andò fuori di carrozzeria fu il cittadino Abbondanza.

Manco male!

Invece hanno grandi lodi pel cittadino Canzio, che disse:

«Non si debbono più fare né frasi, né proteste, a prendere impegni seri, impegni d'onore, ai quali non sia possibile mancare. È bene che gli amici di Milano sappiano che il giorno in cui si opporranno col fatto alla erezione dell'insultante monumento, la democrazia genovese in quanto ha di meglio e di gagliardo, per mente, per cuore, per braccio sarà fra di loro ad aiutarli nell'opera santa. Che il moderato milanesi sappia, che il giorno in cui verrà collocata la prima tavola del recinto entro cui dovrà erigersi il monumento odioso, la democrazia genovese si troverà insieme a quella di Milano per impedire che tanta vergogna si compia. Il resto verrà da sé. Sarà forse l'occasione da tanti anni cercata ed attesa.»

Bisogna sapere che il cittadino Canzio andò testè a portare l'omaggio della democrazia al generale Santos, il famoso ex presidente dell'Uruguay, — e si capisce ogni cosa.

Evidentemente la democrazia che ci vorrebbero dare il Canzio e i suoi amici è fatta sul torno di quella dei tirannotti del sud America, dei quali perfino i nostri poveri connazionali, letteralmente torturati, narrano le meraviglie: tirannotti che cacciano la sciabola e la prepotenza ovunque lo vuole il capriccio loro, e per quali la libertà umana è una ciaccia sonora e niente altro; tirannotti che infliggono al loro paese l'umiliazione d'essere ancora dei più indietro in ogni cosa, d'essere alla mercé dei soldati, dei preti e dei... picciocchi, mentre in un'altra parte dell'America — dove regna la santa libertà — si è formata la più felice e progressiva Nazione del mondo.

Dice la protesta genovese, che Napoleone III perseguitò a morte la democrazia nei due mondi «in vent'anni di regno non pensato da Tacito».

E sia! Tacito pensò invece alla democrazia dei tirannetti americani, amici del cittadino Canzio, quando ci narrò le storie dei più terribili bruti coronati onde s'insozzò la storia. Tacito non poteva pensare ad uno che, pur essendo tiranno, diede al suo paese una prosperità economica che lo pose per vent'anni alla testa del mondo; ottenne per due volte il battesimo e l'assoluzione del popolo con molti milioni di voti — l'argomento innanzi al quale s'inchinano gli uomini liberi; e da ultimo diede anche al suo popolo ampia libertà, proclamando con una frase generosa, piena di nobiltà e degna di rappresentare un grande sentimento, che la libertà era il coronamento del suo edificio.

L'ordine del giorno genovese «della sera di raccogliere la stolta provocazione, e convoca i suoi aderenti in «Milano — nel giorno destinato all'inaugurazione del monumento a Napoleone III».

E' strano! Dar aiuto alla... immensa maggioranza dei cittadini milanesi, come è detto che siano gli oppositori del monumento. O non ce n'è abbastanza, allora?

ECHI DELLA BUFERA.

Inondazioni in Francia e nell'Italia.

Firenze, 10. A causa della pioggia insistente, l'Arno è in piena.

Parecchi torrentelli hanno straripato, danneggiando le campagne.

Roma, 11. Il Tevere è in decrescenza. Ogni pericolo per ora è scongiurato.

Parigi, 10. Si telegrafa da Dax che stando cento case sono inondate. Il ponte di Saint-Pandelon è crollato.

Grande miseria. A Dax e nella campagna vi sono oltre cinquecento persone senza tetto.

Parigi, 11. Spaventevoli inondazioni nel dipartimento di Bordeaux. Il ponte di Lony fu distrutto dalle acque; la diga di Saint Vincent è crollata. Il Comune di Dax è tutto sott'acqua, gli abitanti si salvarono per miracolo. I treni di Bordeaux si fermano a mezza via, in causa dell'altezza delle acque. Ieri sera invece i treni di Grenoble furono bloccati dalla neve.

Telegrafano da Roma:

Ieri, si presentava alla sezione di questura di Borgo, Antonio Derenzi dimorante nella tenuta Tomassini, a dieci chilometri da Roma sulla via Aurelia.

Il Derenzi narrò che, recandosi con compagni alla messa, scoppiò un fulmine, gettandoli a terra, e rendendo cadaveri Giuseppe Benedetti e Antonio Veantoni, e lasciando semivivo il pastore Antonio Paoletti.

La pace armata.

Il Cancelliere di ferro.

Berlino, 11. Al Reichstag discusse il progetto militare. Moltke difendendo il progetto del Governo dice che se uno Stato può agire in favore della pace questo è la Germania, ma per ciò fare bisogna che siamo sempre forti ed armati. Se contro la nostra volontà saremo trascinati alla guerra potremo assumerla, ma se respingiamo i progetti allora la guerra è certa. Moltke fa appello al patriottismo, raccomanda di accettare il progetto.

Bismarck dice che le relazioni della Germania coll'Austria sono più intime che nel tempo della confederazione germanica.

Le relazioni colla Russia sono amichevoli. Giammai farebbe la sciocchezza di romperla colla Russia causa la Bulgaria. Le relazioni cogli altri Stati sono buone, anche coll'attuale governo francese. La Francia però potrebbe avere un governo che la conduca alla guerra. Non vogliamo la guerra ma non la temiamo. Dobbiamo armarci onde potere misurarci col nemico quando la guerra ricominci.

Il governo persiste nel chiedere il settennato; non cederà nemmeno sul più piccolo punto. Se il progetto è respinto, il Reichstag sarà sciolto.

Bismarck soggiunge la guerra essere soprattutto in Francia per così dire una valvola di sicurezza contro lo stato delle cose interne. Potrebbe perciò essere un mezzo per rafforzare il governo all'interno.

In Francia, grandi proteste di pace — ma con incoraggiamenti alle armi e affermazioni che sono pronti a respingere qualunque nemico.

Un nuovo Napoleone?

Il Figaro dice che il Principe imperiale, figlio di Napoleone III, aveva amareggiato con una signorina inglese, incontrata in vagonne, conservando l'incognito. Quando egli morì, essa sgravò di un figlio, e riconobbe il principe dai ritratti esposti. Ecco un nuovo Napoleone!

Due metri e 30 cent. di neve.

Le nevicate di questi giorni se furono formidabili in Italia, lo furono ancor più in Svizzera.

Le due ultime nevicate fecero sì che a Locarno la neve raggiunse l'altezza di un metro e 30 e a dell'Acqua di Bedretto nientemeno che metri due e 30.

Val neanche la pena di dire che i treni furono sospesi.

A Lugano in città la neve raggiunse i 60 centimetri.

Il governo belga soppresse il decreto che proibiva l'importazione degli stracci, oggetti di vestiario e di letteria ecc. provenienti dalla Spagna e dall'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

ARMAMENTI.

Cracovia, 11. Il governo russo ha comperato in Rumenia una grande quantità di segala e di avena.

Bruxelles, 11. Nei mercati di cavalli del Lussemburgo, gli ufficiali francesi di cavalleria hanno fatto, di questi giorni, delle considerevoli comprate di cavalli delle Ardenne.

Bruxelles, 11. Le notizie sugli armamenti belgi si confermano.

Ieri, il governo del regno ha ordinato alla fonderia di cannoni di Liegi di tener pronto tutto il suo materiale per il caso di un suo trasferimento ad Anversa.

Berlino, 10. Il Governo italiano ha ordinato alla locale fabbrica di macchine Schwarzkopf settecento torpedini.

Esse dovranno essere fornite entro sette anni.

Roma, 11. Il Comitato di sanità militare ha aperto un concorso di fornitura per 300 mila lire di bende e filacci per gli ospedali da campo e bendaggi pel corredo dei singoli soldati.

Guerre lontane.

Mandalay, 10. Grazie al successo delle colonne operanti nell'Alta Birmania, la pacificazione del paese fa rapidi progressi.

Il sistema di segnali militari è quasi interamente stabilito fra Ghan e le colline di Arracan, unendo in un'operazione comune quattro brigate per l'estensione di 2000 leghe quadrate.

Il colonnello Lockart, che comanda la colonna principale, è giunto a Yemethen, avendo percorso in dodici giorni centotrenta leghe attraverso una regione dirupata.

La cavalleria formante l'avanguardia della colonna Lockart ha sostenuto parecchi scontri coi dacoiti.

Parigi, 11. Boulanger ha comunicato al Consiglio dei ministri il rapporto telegrafico sugli avvenimenti del Tonchino. Ne risulta che al principio di gennaio un gruppo di numerosi ribelli si riunì a Thanhhoa, vi si fortificò solidissimamente. Due attacchi successivi contro i tonkinesi rimasero infruttuosi. Quattro

ufficiali furono feriti, cinque soldati europei ed otto tonkinesi furono uccisi, inoltre 15 soldati europei e 27 tonkinesi furono feriti. Sono stati inviati tosto rinforzi d'artiglieria e fanteria a Thanhhoa comandati dal colonnello Brissaud.

Abbasso il traditore!

Sofia, 11. Stannano alla stazione di Filippopoli numerosa folla attendeva Zankoff. Lo fischiò gridando: abbasso il traditore!

La polizia stentatamente poté mantenere l'ordine.

Alla partenza del treno la folla gittò fango sul vagone.

Teatro incendiato.

Göttingen, 11. Ieri, verso la mezzanotte, due ore dopo la rappresentazione, il teatro di città s'incendiò rimanendo completamente distrutto dalle fiamme. Non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

L. MONTICCO gerente responsabile.

G. FERRUCCI
UDINE



Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 18.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHETTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zoccaje da sottosuolo al passo L. 3.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.25
Fascie di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10/00 alto
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.
Per informazioni al signor

Giuliano Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi micidissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

ALL'OSTERIA
«AL DULIO»
presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Piccoli» squisito a centesimi 90 al litro.

ENOLOGHI il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

